

A. XXX || 26 Agosto 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 34

Avventure e avvenimenti missionari

Un africano esemplare

Un Missionario dell'Africa racconta:

Quando fui trasferito a Torit, udii per la prima volta parlare del Capo Yosefo.

— Chi è?

— E' un cristiano esemplare — mi rispose il Padre — prega molto. Quante volte sono andato in casa sua per trattare qualche affare e mentre chiedevo ai cristiani o ai pagani: «Dov'è Yosefo?», ordinariamente la risposta era: «Sta ancora pregando» e lo trovavo in un angolo, vicino alla sua capanna, col Rosario in mano.

Io stesso ebbi poi la conferma della cosa.

Sempre puntuale alle funzioni religiose nei giorni di precetto e feste di devozione, il Capo viene prima degli altri e lascia la chiesa dopo gli altri.

★

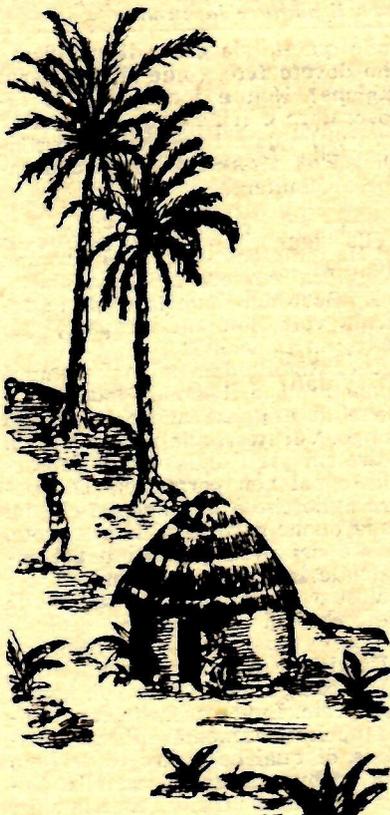
Nelle opere parrocchiali non manca mai. C'è la adunanza degli ex-allievi? Si parla inglese, lui ne capisce poco, ma è sempre presente. Si domanda una colletta per un'opera? Yosefo è pronto e non dà spiccioli. Ci sono dei casi scabrosi da trattare, situazioni incresciose da risolvere tra i cristiani? Se Yosefo è chiamato, potete star certi che agirà.

★

— Padre, riempiami questa bottiglia di acqua santa.

— Che c'è di nuovo, Yosefo?
— Le solite tribolazioni di famiglia, il diavolo ci vuol mettere la coda.

E periodicamente viene a chie-



dere la benedizione del Padre.

Veramente ha parecchio da soffrire per la situazione familiare, ma tace sempre, anche quando la moglie bisbetica non gli prepara da mangiare e

deve digiunare fin nell'unico pasto giornaliero in uso tra i Lotùko, alla sera.

★

Yosefo Lolya è per la maggior parte della gente un mistero.

E' un gran Capo, ha molti soldati, ha impiegati e guardie eppure vive con una moglie sola ed una moglie che gli dà da mangiare pazienza come pane quotidiano. Fu soldato; ai suoi tempi era in prima linea nella vita e nei costumi della tribù ed ora vive completamente estraneo: mai un ballo, mai seduto sotto la pianta a giocare ai giochi preferiti, mai perde tempo nei prolungati racconti e storie di cui questi indigeni sono ghiotti e che si prolungano fino a tarda notte.

Nell'età matura ha abbracciato un programma, ha cambiato direzione, e da una quindicina di anni cammina in quella direzione: nulla e nessuno sono riusciti a distoglierlo. Per chi conosce l'anima e l'incostanza degli indigeni, la vita di Yosefo Lolya è un esempio.

★

Si convertì così.

Dopo lunghi anni di servizio militare nelle formazioni indigene, sentì la voce di Dio; rimandò la seconda moglie, venne alla Missione come catecumeno: mesi e mesi di vita ardua come quella di ogni noviziato. Lui anziano in mezzo a bambini. Preghiera, istruzione, lavoro.

Ma credette. Ed il Battesimo cristiano, capito e voluto quale realmente è lo incamminò per la via, che ancora oggi batte.

LA DIFFERENZA TRA LA RELIGIONE VERA E LE ALTRE

Un hindù di Guntur (India) chiedeva recentemente a uno dei nostri umili cattolici:

«Perchè abbandonate la religione dei vostri antenati per abbracciare una religione straniera? Una religione vale l'altra. Non è vero forse?».

Senza dir nulla il giovane cattolico entrò in casa e uscì poco dopo con un crocifisso in mano.

«Tutte le religioni si equivalgono, dici tu. Guarda! Nella tua religione c'è forse qualcuno che abbia dato la vita per la salvezza degli altri?»

«DAMMI TRE COLPI!»

Il 29 aprile 25 martiri Domenicani del Tonchino sono stati beatificati nella Basilica Vaticana.

Uno di essi, il Vescovo Giuseppe Diaz Sanjurjo, offerse al car-

nefice come compenso il poco denaro rimastogli in tasca dicendogli:

«Non mi uccidere con un colpo solo. Dammene tre. Il primo lo voglio per ringraziare il Signore di avermi creato e mandato in questa terra a predicare la sua gloria. Il secondo lo domando per ottenere grazie e benedizioni sui miei parenti lontani; ed il terzo perchè serva di testamento ai miei amati cristiani, affinché si sentano animati a non aver paura e, se necessario, ad affrontare con gioia la morte».

★

L'esempio di questi missionari, autentici campioni della Fede, non dice nulla al tuo cuore?

L'eroismo e la santità della Chiesa Cattolica non sono divenuti ancora oggetto da museo, ma richiedono dei continuatori, dei giovani pronti al sacrificio completo per amore di Cristo.

Sintesi catechistiche

Il quarto comandamento: onora il padre e la madre

OPPOSIZIONE ILLOGICA

Vi sono due madri che mi parlano.

Il figlio di una di loro vuole essere prete.

— Oh! no; assolutamente non potrei adattarmi a questo pensiero. Non mi opporrei se si trattasse di una figliuola, poichè nel convento le religiose vivono insieme e si aiutano e si sostengono a vicenda. Ma la vita di un prete è tanto sacrificata, tanto misera. Le pare che io debba perdere un ragazzo che ha tante belle doti, tanto intelligente, tanto colto? No! il buon Dio non può domandarmi questo sacrificio. Abbiamo qualche bene di famiglia; bisogna che mio figlio resti ad amministrarlo.

E questa madre dicendomi così, attende che io le dia ragione.

Ma eccone un'altra:

— Pensate, reverendo, mia figlia vuol entrare in convento. S'è ficcata quest'idea nella testa da qualche anno, e non ascolta ragione; ma non si può permetterglielo. Se fosse un ragazzo che chiedesse d'andar prete... La vita del prete non è del tutto separata dal mondo, egli vede persone... Ma mia figlia... in un chiostro... sarebbe perduta per me. E' la morte... Dio non può chiedermi un tale sacrificio».

E anche questa madre si aspetta che io le dia ragione!

RISPOSTA CHIARA

Povere mamme! Pur compren-

dendo quanto sia grave il sacrificio che dovete fare, come si può darvi ragione? Non è forse Iddio il dispensatore e il padrone della vita? Egli vi ha dato i figli: egli può condurveli all'altare o al chiostro, o anche al cimitero...

— Ma mio figlio è così intelligente! Ha tante belle doti! può fare una magnifica carriera nel mondo!..

E allora chi deve farsi prete secondo voi? Solo un incapace, un goffo, un imbecille?

I cristiani domandano sempre buoni preti, e il mondo moderno è pieno di esigenze anche in questo campo. Voi stessi alle volte avete da ridire sui preti della vostra parrocchia e poi non permettete che vostro figlio che è intelligente, che ha tante buone qualità, si faccia prete. Volete dei preti perfetti e poi intralciate la strada ai buoni.

Vostro figlio potrebbe essere il prete che voi desiderate.

Un'ultima considerazione.

Vostro figlio, spinto da voi, non si farà prete. Lavorerà la terra o nella fabbrica e aumenterà il vostro capitale di qualche ettaro di terreno o di un buon mazzo di cartelle. Vostra figlia farà un ricco matrimonio, mentre aspirava a farsi suora...

Rispondete a questa domanda: quale vantaggio avranno davanti al giudice divino nel giorno del rendiconto finale?

(Selezionato da «I dieci Com.» di Toth - Ed. Gregoriana - Padova)



TESTE BALZANE

A Vienna il giovane Vilfredo Ziggfeld, ricoverato in una clinica, si era ristabilito del tutto. Uscito dalla clinica telegrafò ai genitori, nella Stiria, annunziando la sua morte, e firmando il telegramma col nome del direttore dell'ospedale. Poi prese il treno e si avviò al suo paese. Proprio al suo arrivo si stava celebrando una funzione religiosa in suffragio della sua anima. Egli entrò pian piano in chiesa, s'inginocchiò in un angolo e si mise a piangere a calde lagrime anche lui. Ad un certo momento lo scorse suo padre, che in preda allo spavento cadde svenuto. Vi furono urli, panico e terrore. Il prete fuggì, il sagrestano si mise a suonare le campane. Soltanto il vecchio nonno non perdette la calma: gli si avvicinò e lo colpì con una tremenda bastonata, rimandandolo all'ospedale con la frattura di due vertebre cervicali.

Sarà autentica questa notizia? In caso affermativo bisogna dire che di teste balzane ce n'è dovunque.

SGARBI A REAZIONE

Un giorno Padre Leopoldo si trovava in tram. Giunto in Piazza Garibaldi, volle scendere, ma per la calca della gente inavvertitamente recò molestia ad un giovanastro che, inviperito, gli diede uno schiaffo. Il buon Padre non reagì, ma sorridendo disse:

— Mi faccia bello anche dall'altra parte, perchè farei brutta figura ad andare in giro rosso da una parte sola.

L'infelice rimase così confuso, che si inginocchiò in mezzo alla gente, domandandogli perdono; e Padre Leopoldo, battendogli sulla spalla:

— «Niente, niente; amici come prima».

L'episodio è raccontato da una Suora della Misericordia, ch'era presente al fatto, e insegna che, se è bello perdonare le offese, è una brutta cosa l'offendere o l'essere sgarbati.

COMMERCIO PROGRESSISTA

— Su quali basi si svolge il commercio tra la Russia e la Romania? — fu chiesto da un «occidentale» ad un funzionario romeno.

— Semplicissimo — rispose questi — noi consegniamo il nostro grano alla Russia ed essa in cambio si prende il nostro petrolio.



La parola di Gesù

DOMENICA XV DOPO PENTECOSTE

Poco dopo avvenne che Gesù andasse ad una città chiamata Naim: e i suoi discepoli ed una gran folla andava con lui.

E quando fu vicino alla porta della città, ecco era portato al sepolcro uno che era figlio unico di sua madre, e questa era vedova; e con lei v'era molto popolo della città.

E il Signore, vedutala, ne ebbe compassione e le disse: — Non piangere!

E accostatosi toccò, la bara. I portatori si fermarono.

Ed egli disse: — Giovinetto, te lo dico io, levati!

Ed il morto si alzò a sedere e cominciò a parlare. E lo rese alla madre.

E tutti invasi da sbigottimento, glorificarono Dio esclamando: — Un grande profeta è sorto in mezzo a noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

LA RISURREZIONE DEI CORPI

La risurrezione di questo giovanetto sta ad indicare l'onnipotenza di Dio il quale può persino far rivivere i morti.

E' una conferma anticipata della verità espressa nel Credo della risurrezione finale di tutti gli uomini.

Vi sono stati i massoni che in odio a questa verità della fede hanno creduto di fare dell'ironia ordinando che i corpi venissero bruciati dopo la loro morte in modo che fosse impossibile la loro risurrezione. Iddio non si lascia sgomentare dai mezzucci escogitati dall'uomo: egli con la sua onnipotenza farà risuscitare lo stesso chiunque e ridonerà a ognuno il corpo che possedeva in terra.

Anche i Farisei avevano tentato di impedire la resurrezione di Gesù mettendo i sigilli al suo sepolcro, e tuttavia egli risuscitò lo stesso.

La parola di Dio nei riguardi della risurrezione è chiara. Si legge

nel Vangelo: « I figli della risurrezione » saranno simili agli Angeli. Ci sarà una « risurrezione alla vita » e una « risurrezione al giudizio ».

Anche i cattivi risorgeranno. Ma mentre, il corpo dei buoni si unirà all'anima per partecipare anche lui alla sua maniera alla beatitudine eterna, il corpo dei cattivi sarà fatto partecipe con la propria anima dei tormenti dell'inferno.

L'ARGOMENTO DELLA NOSTRA RAGIONE

San Tommaso spiega con quest'argomento la necessità logica della risurrezione dei corpi: il corpo fa parte del composto umano e senza di



MIRACOLI E GRAZIE

Ci sono stati dei giornali che hanno voluto fare della satira sulle guarigioni operate dai santi in modo miracoloso, paragonandole a quelle dei guaritori o medicini.

E' una grossolana confusione.

Ci sono stati certamente dei Santi guaritori. Basti ricordare S. Francesco di Paola e S. Salvatore da Horta, l'umile laico francescano canonizzato nel 1937, del quale un biografo calcola ad un milione le guarigioni ottenute durante la sua vita (1520-1567).

Tutte queste guarigioni presentano i caratteri teologici del miracolo? Possiamo, in via di presunzione, ritenere di no. Eppure guarigioni erano. Se non erano, specificamente, miracolo, erano pur sempre « grazie ». E la distinzione tra grazie e miracoli è fondamentale.

Ne possiamo intuire un aspetto solo, nella condotta della Chiesa la quale per dichiarare beato un servo di Dio esige la documentazione di soli due miracoli i quali (si badi bene) siano stati operati per intercessione di lui, dopo la morte di lui.

Così che Frate Salvatore da Horta, con tutto il milione delle guarigioni (e forse dei molti miracoli) fatti in vita, ha dovuto aspettare non pochi anni per due miracoli della beatificazione e per due della canonizzazione.

Resta così chiaro che quando la Chiesa parla di miracoli, parla di fatti straordinari ben controllati e

esso l'uomo non sarebbe completo; vi sarebbe l'anima da sola, e una separazione eterna dell'anima dal corpo non sarebbe una cosa naturale. Inoltre anche dal lato della stessa felicità, l'anima senza il corpo non potrebbe essere completamente felice.

COME RISORGEREMO

Che sia il medesimo corpo che portiamo ora quello che risusciterà, è pure logico, perchè se si trattasse di un altro corpo si dovrebbe parlare di creazione e non di risurrezione; e poi ne verrebbe fuori un nuovo individuo, estraneo a quello di prima.

Gesù dopo la sua risurrezione invitò a toccare il suo corpo e le sue piaghe per far vedere che era proprio il suo. Soltanto che dopo la risurrezione quel corpo possedeva delle proprietà speciali: l'incorruttibilità, l'agilità, la spiritualità, la chiarezza. Doti che avranno anche i nostri corpi se risorgeremo tra la schiera dei beati. Cerchiamo di me-

di natura soprannaturale e non si lascia trarre in inganno da guarigioni operate con mezzi naturali.

ESEMPIO DA IMITARE

A Tokio ogni mattina, prima dell'inizio delle lezioni, 400 studenti giapponesi si riuniscono e recitano in comune il S. Rosario per la conversione della Russia, secondo il desiderio espresso dalla Madonna di Fatima.

E' un esempio di carità spirituale squisita da imitare.

Parla il Papa

L'AZIONE CATTOLICA NON È INERZIA

Non sarebbe compatibile col vero concetto di Azione cattolica la mentalità di associati, i quali si considerassero come le ruote inerti di una macchina gigantesca, incapaci di muoversi da se stesse, finchè la forza centrale non le fa girare.

Nè sarebbe ammissibile di vedere i capi dell'Azione cattolica essere come i manovratori di una centrale elettrica davanti al quadro di comando, attenti soltanto a lanciare o ad interrompere, a regolare o a dirigere la corrente nella vasta rete.

Soprattutto essi debbono esercitare un influsso personale morale, che sarà l'effetto normale della stima e della simpatia che sapranno conciliarsi e che darà credito ai loro suggerimenti, ai loro consigli, all'autorità della loro esperienza, ogniquale si tratterà di mettere in moto le forze cattoliche pronte all'azione.

(Pio XII, 3-5-51)

Cronaca di S. Zenone

19 AGOSTO 1951

Tutti, ne sono certo, siete stati entusiasti della festa di Domenica scorsa, e vi posso assicurare che anche S. Ecc. il Vescovo è rimasto entusiasta e per i lavori che avete saputo compiere in questi due ultimi anni e per i lavori che sono già in programma. Ma ciò che maggiormente ha confortato il cuore di S. Ecc. è stato il Laboratorio che in un prossimo avvenire assicurerà il pane alle nostre figliuole, senza che siano costrette ad allontanarsi dalla propria famiglia e dalla propria Parrocchia.

Benissimo riuscì anche la cerimonia della commemorazione del nostro illustre pittore Noè Bordignon, alla quale intervennero le più alte personalità del Mandamento e della Provincia.

TUTTI A CA' RAINATI

Ed ora stiamo preparandoci ad un'altra grande giornata. Domenica 26 Agosto tutta la popolazione di S. Zenone si riverserà a Ca' Rainati per la Prima Comunione di un centinaio di fanciulli, per la Benedizione della sontuosa Casa della Dottrina, intitolata al B. Pio X, per la prima visita collettiva, per l'acquisto di un secondo giubileo. Ecco il programma dei festeggiamenti:

ore 6: S. Messa e Prima Comunione.

ore 8.30: Messa Cantata.

ore 10: ultima Messa.

ore 15.30 Vespri Solenni con discorso di Mons. Valentino Gallo Arciprete di Riese. Preghiere per l'acquisto del Giubileo.

Ore 16.30 sul piazzale della Chiesa:

parole di un fanciullo, benedizione della Casa della Dottrina,

commemorazione del B. Pio X, tenuta dal Cav. Giovanni Visentin.

Ore 17: programma della Banda Parrocchiale.

Negl' intervalli: Cuccagna, Corsa podistica ecc. ecc.

Nell' Arcipretale, Domenica, vi saranno due sole Messe, la prima alle ore 8, la seconda alle ore 10. Nel pomeriggio non vi saranno Vespri.

Questa festa, alla quale interverranno la Giunta Comunale, le Associazioni di A. C. con le proprie bandiere, i Paggetti, il Piccolo Clero, la Banda Parrocchiale, è Festa di tutta la Parrocchia. La Parrocchia è un' unica famiglia Spirituale anche se per la sua conformazione territoriale ha due Chiese, con

tutte le funzioni Religiose. E sarà bello vedere Domenica tutti i figli della grande Parrocchia di S. Zenone unirsi nella loro Chiesa succursale come, nelle grandi Solennità, si trovano tutti uniti nell' Arcipretale e alla Madonna del Monte. Sarà questo per me un grande conforto che spero non mi vorrete negare: la vostra totale partecipazione a queste manifestazioni religiose mi sarà garanzia che mai in avvenire sarà turbata quella cordialità che mi sembra ora regnare tra tutti i membri della nostra grande famiglia spirituale.

La parola d'ordine del vostro Parroco è questa: *Domenica tutti a Ca' Rainati, uomini e donne, grandi e piccoli.*

MESSA E MESSATA

C'è qualcuno che si farebbe scrupolo di perdere Messa alla Festa perchè ci tiene a passare per un buon Cristiano; però egli non riesce a convincersi che il buon Cristiano va a Messa nella propria Parrocchia, che la Messa va ascoltata intera, che per ascoltare bene la Messa è necessario vedere e sentire il Celebrante. Ed allora si deve assistere al poco edificante spettacolo di Cristiani che vanno alla caccia della Messa senza predica o con la predichetta di 5 minuti.

Belli, non è vero? questi Cristiani della Messata? Ma sono proprio Cristiani?... Sì, perchè il carattere del Battesimo non si cancella mai. Sono però buoni Cristiani?... C'è da dubitare. Io sono convinto che un figlio il quale per non essere soggetto al controllo del padre, sta lontano più che può dalla propria casa, non sia un buon figlio. Mi sbaglierò, ma io la penso così!

ADUNANZE

Durante la settimana furono tenute due importanti adunanze per donne e uomini sposati. Argomenti trattati: a) Moda femminile e moda dei fanciulli; b) Collaborazione tra Parroco e famiglia; c) Problema delle nascite.

Dolorosa statistica.

Media annua dei nati dal 1901 al 1950:

dal 1901 al 1905	med. ann.	136
dal 1906 al 1910	" "	144
dal 1911 al 1915	" "	150
dal 1916 al 1920	" "	99
dal 1921 al 1925	" "	133
dal 1926 al 1930	" "	113
dal 1931 al 1935	" "	102
dal 1936 al 1940	" "	105
dal 1941 al 1945	" "	100
dal 1946 al 1950	" "	94

Ricordino gli sposi che essi sono strumenti nelle mani di Dio per dare la vita, e non già per spegnere la vita. Ricordino ancora che un figlio di meno vuol dire una generazione di meno. Non aggravino la loro situazione aggiungendo a questo delitto gravissimo confessioni e Comunioni sacrileghe. Tragica sarà la loro agonia quando nei figli che circondano il loro letto vedranno dei vuoti voluti per uno stupido egoismo.

IL CAPPELLANO QUALUNQUE

Venerdì... Agosto 195...

Don A. Toni, podio mandar la Maria a far su on po' de fien al Monte?

Toni. Me despiase proprio dirghe de no, ma semo pieni de lavoro e in casa semo quattro gati scotai.

Don A. Nane, podio mandar la Gigeta a far su on po' de fien al Monte?

Nane. La mandaria pi che volentieri, ma par quindase di ghemo tanti de quei lavori che no save-mo da qualo scomissiar.

Don A. Giorgio, podio mandar la Beta a far su on po' de fien al Monte?

Giorgio. Semo pochi in casa e i lavori i xe tanti. Me despiase, ma xe proprio impossibile.

Domenica... Agosto 195...

Don A. Toni, podio sta settimana che vien mandar la Maria in laboratorio a imparar a far satcheti?

Toni. La pol vegner quando che la vol; par i lavori che gavemo adesso semo anca in massa che se intrighemo.

Don A. Nane, podio sta settimana che vien mandar la Gigeta in laboratorio a imparar a far satcheti?

Nane. Se el pol tegnerla anca sempre in laboratorio el me fa on piaser parchè la se tuto el giorno senza far gnente.

Don A. Giorgio, podio sta settimana che vien mandar la Beta in laboratorio a imparar a far satcheti?

Giorgio. Sia ringrazià el Signor che almanco una va a lavorar; semo qua tuti co le man in man.

Don A. E vu podarissi andar a sistemar on poco le piope drio la strada Castellana?

Giorgio. Me despiase tanto, ma me so impegnà de andar tuta la settimana a lavorar da me compare Sibelio.